

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- **Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59**
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- **Libreria Gulliver, C.so Repubblica, 160**
03043 CASSINO
Tel. 077622514

C D S C onlus **Centro Documentazione e Studi Cassinati** **STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno IX, n. 2, Aprile - Giugno 2009

www.cassino2000.com/cdsc/studi - cdsc@cassino2000.com

c.c.p.:75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542 Fax 0776311111

In questo numero:

- Pag. 82 - EDITORIALE: *Cassino: problemi di toponomastica e ... di buon senso*
“ 84 - M. Fora, *Ummidia quadratilla ed il restauro del teatro di Cassino*
“ 90 - G. Lena, *Portam Aquinatis*” in *un'epigrafe di Casinum?*
“ 92 - M. Zambardi, *San Pietro Infine: il sito di "Ad Flexum*
“ 96 - P. Nardone, *In mostra a Roma le mura megalitiche*
“ 98 - F. Corradini, *Alife: aperti al pubblico i resti dell'anfiteatro*
“ 99 - P. Di Scanno, *Sesto convegno epigrafico in Valle di Comino*
“ 102 - F. Riccardi, *La battaglia di Bauco*
“ 106 - D. Ruggiero, *Il matrimonio a Castelforte nei tempi passati*
“ 120 - La *"Lapide di Tosti"*
“ 121 - C. Iadecola, *Quando i bastimenti partivano da Aquino*
“ 130 - G. Vettese, *Karl Schonauer il "Guerriero Solitario" di Montecassino*
“ 132 - G. Petrucci, *Valleluce: il sacrificio di Liberantonio Soave*
“ 136 - E. Pistilli, *24 maggio: Papa Benedetto XVI a Cassino e Montecassino*
“ 139 - G. Alonzi, *Un atto di bontà tra tanta barbarie: le due capre*
“ 144 - G. Petrucci, *Olivella ricorda le sue Vittime Civili e Militari*
“ 145 - *Un libro di Costantino Iadecola sulla Linea Hitler*
“ 146 - M. Zambardi, *San Pietro Infine: Unione Contadini di Mutuo Soccorso*
“ 148 - C. Mangiante, *Giornata di studi sull'Arte a Montecassino*
“ 151 - F. Corradini, *Giornate Celestiniiane in Terra di Lavoro*
“ 152 - M. Alberigo, *Tra "la Berlino che fu" e quella attuale*
“ 153 - E. Di Vito, *Antonio Grazio Ferraro ed il suo ultimo libro*
“ 154 - *CDSC: una strada a Torquato Vizzaccaro*
“ 155 - *CDSC: una messa in suffragio delle vittime del 10 settembre 1943*
“ 156 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
“ 157 - *Elenco dei Soci CDSC 2009*
“ 159 - *Edizioni CDSC*

In copertina: 24 maggio 2009: visita di Benedetto XVI a Cassino e Montecassino.

Foto R. Mastronardi

San Pietro Infine: il sito di “*Ad Flexum*”

di

Maurizio Zambardi

Alla luce dei recenti rinvenimenti archeologici¹ in località Santa Maria del Piano, nella valle di San Pietro Infine, avvenuti a seguito di lavori pubblici per il posizionamento di tubature idriche, diamo alcune informazioni a carattere archeologico sulla località che corrisponde al sito romano di *Ad Flexum*, posto lungo la Via Latina².

Alla fine del XIX secolo lo studioso ed epigrafista tedesco Theodor Mommsen collocava il toponimo *Ad Flexum* — che nella Tabula Peutingeriana³ è indicato lungo la Via Latina, a otto miglia da *Casinum*, in direzione di Capua — nel territorio di San Pietro Infine. In seguito l'archeologo Caretoni, che riteneva tale toponimo legato alla presenza di una *statio*, una sorta di attuale stazione di servizio, fornita di punto di ristoro, ne identificava il punto esatto in località San Cataldo, presso il bivio di San Pietro Infine. La localizzazione muoveva proprio dall'esistenza in loco di un'antica Taverna situata nel punto di diramazione della Casilina per il Molise. In seguito altri studiosi hanno dato per certo che il sito di *Ad Flexum* si trovasse appunto nella citata località sampietrese, senza che per molti anni si pervenisse ad ipotesi diverse.

È solo nella prima metà del 1980, grazie a ritrovamenti fortuiti dovuti a lavori di ampliamento di un viottolo di campagna e allo sterro per la costruzione del tratto ferroviario Venafro-Rocca d'Evandro, che ci si è interrogati sull'esatta localizzazione di *Ad Flexum*. Ferma restando l'ipotesi che il toponimo indicasse una *statio*, poi divenuta *mansio*, permanevano tuttavia delle perplessità. Non si comprendeva, ad esempio, perché la Taverna San Cataldo e l'area circostante non presentassero tracce di strutture di epoca romana, mentre a circa 700 metri più ad est, in località Santa Maria del Piano, si tro-

¹ Segnalati dallo scrivente alla Soprintendenza Archeologica di Caserta e Benevento.

² Attualmente nell'area si stanno effettuando alcuni saggi di scavo, seguiti dalla Soprintendenza Archeologica, che hanno portato alla individuazione di strutture murarie relative ad alcuni ambienti di abitazione. Nel primo saggio di scavo (4x4 m) è stato portato alla luce un grosso muro (spesso circa 80 cm, con una lunghezza che va ben oltre l'ampiezza dello scavo), formato da scaglie di pietra calcarea di media grandezza legate con abbondante malta. La fondazione del muro si estende in profondità ben oltre 1,70 m. Il muro, che diverge rispetto all'asse della strada di circa 25 gradi verso sud, ha certamente condizionato un viottolo di campagna che vi si è sovrapposto nel tempo, come è visibile anche dalla cartografia catastale. È probabile che il muro rinvenuto faccia parte della *Porticus* con *sedilia* realizzati per volere di un certo *Egnatius*, come riportato da una epigrafe onoraria di età repubblicana, ivi rinvenuta. Cfr. A. GIANNETTI, «*Epigrafi latine della Campania e del Latium Adiectum*», in *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, XXVIII, 1973, pag. 471. L'epigrafe ci consente di poter affermare anche l'importanza del luogo a carattere pubblico.

³ La Tabula, che prende il nome dal canonico Peutinger, è una copia medioevale di uno degli *Itinera picta*, di epoca romana, risalente al IV sec. d. C. Attualmente è conservata presso la Biblioteca Nazionale di Vienna.

vassero tracce considerevoli sia di strutture murarie che di sculture, quali ad esempio la testa di una statua, attribuita ad Adriano, un bacile in pietra con motivi zoomorfi, oltre ad epigrafi e a moltissimo materiale in ceramica.

Tralasciando in questa sede la trattazione specifica delle problematiche e delle motivazioni che hanno portato allo spostamento del sito di *Ad Flexum* da San Cataldo a Santa Maria del Piano, è doveroso riportare la motivazione, forse la più importante, che ebbe modo di comunicare, all'epoca dei menzionati rinvenimenti, alla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta.

Nei fogli 160 e 161 della carta topografica dell'IGM, nel territorio di Mignano, tra Monte Rotondo e Monte Lungo, la Via Casilina⁴ compie una curva a ferro di cavallo, per evitare l'eccessiva salita di Colle Altare, continua poi nella valle di San Pietro, costeggiando le pendici settentrionali di Monte Lungo, fino a raggiungere la località San Cataldo, da qui prosegue poi verso Cassino. Se invece di fare la curva a "ferro di cavallo" si continua l'allineamento della Strada Casilina (che viene da Mignano) si sale sul Passo di Colle Altare, da qui è possibile constatare che proseguendo oltre con l'allineamento si arriva dritti a San Vittore del Lazio⁵, dove è possibile ricollegarsi con la strada denominata "Pedemontana B" da taluni studiosi.

In sostanza è ipotizzabile che un asse viario protostorico, proveniente dalla Pianura Campana, attraversasse il territorio di San Pietro Infine e, grazie ad una gola naturale, ben visibile dalla sommità di Colle Altare, portasse dritto alla Valle di Comino, dove abbondavano le miniere di ferro⁶.

Quando nel III sec. a. C. queste zone furono conquistate definitivamente dai Romani, l'asse viario venne intersecato dalla Via Latina, che da *Interamna Lirenas* puntava dritto nel valico delle Tre Torri, fra Monte Sambúcaro e Monte Cèsima. Qui l'asse viario si inerpicava serpeggiando sul costone orientale di Monte Sambúcaro per addentrarsi



⁴ Che in alcuni tratti riprende il tracciato della Via Latina.

⁵ Nel planimetria dell'IGM il tracciato è ricostruibile grazie all'allineamento di viottoli di campagna e ai vari confini di proprietà.

⁶ Probabilmente le cinte fortificate in opera poligonale di Sant'Eustachio e di Colle Marena-Falascosa, due propaggini di Monte Sambúcaro, erano poste proprio a guardia di tale asse viario.

nel Sannio. È probabile comunque che anch'esso si sia sovrapposto ad un altro percorso protostorico.

Quindi, in epoca romana, per un certo periodo di tempo i due percorsi dovettero coesistere, creando un quadrivio in località Santa Maria del Piano. In questo luogo strategicamente importante dovette sorgere una *statio*, poi divenuta una *mansio* e infine un *pagus*. L'esigenza di raggiungere velocemente l'antica e importante *Casilinum* (l'odierna Santa Maria Capua Vetere) fece sì che il tratto che da *Casinum* conduceva al quadrivio di *Ad Flexum* e il tratto che dal quadrivio portava a *Casilinum* fossero potenziati e resi più agibili mediante l'apposizione di basoli. Il ramo invece che dal quadrivio conduceva nella Valle di Comino rimase secondario e finì per scomparire del tutto. In buona sostanza la strada basolata, proprio in corrispondenza della *mansio*, fletteva in direzione *Casilinum*: di qui probabilmente il toponimo "*Ad Flexum*", cioè dove "flette" o piega la strada. Successivamente, venne lastricato anche il tratto che, inerpicandosi su Monte Sambúcaro, conduceva a *Venafrum*, per cui del quadrivio si formò una diramazione alla stregua di quella riportata sulla Tabula Peutingeriana.

A testimonianza di ciò, lungo i tratti viari menzionati si riscontrano molte emergenze archeologiche, per lo più appartenenti a ville rustiche di epoca romana.

Col passare del tempo attorno alla *mansio* di *Ad Flexum* dovette sorgere un piccolo agglomerato di case (*pagus*) che rimase certamente coinvolto, come la maggior parte degli abitati romanizzati, nelle devastazioni compiute ad opera dei barbari — Goti, Vandali, Eruli e Ostrogoti — e subì nel tempo anche sconvolgimenti dovuti a calamità naturali, come alluvioni e terremoti, anche se è probabile che l'abbandono del sito dovette verificarsi proprio a seguito delle incursioni dei saraceni nell'883, quando venne distrutta l'abbazia di Montecassino.

In seguito, nel X sec., con il ritorno nella zona dei monaci benedettini, che avevano trovato rifugio a Capua, l'antico villaggio si spostò verso l'alto, alle pendici sud del Monte Sambúcaro, dove è poi rimasto fino all'ultimo conflitto mondiale.

Una curiosità: per quanto riguarda l'etimologia dell'appellativo "Infine" l'ipotesi più plausibile e anche più accreditata è quella riportata da Gianfilippo Carettoni che fa derivare la parola appunto dal toponimo *Ad Flexum*. Infatti in un documento della fine del



X sec. troviamo la locuzione *ecclesia Sancti Petri in Flea*, che si riferisce a una chiesa dedicata a San Pietro situata nella località *in Flea*, e in una iscrizione dell'XI secolo, sulle lamine bronzee della porta della chiesa dell'Abbazia di Montecassino, si trova *Sanctus Petrus in Flia*. I termini *Flea* e *Flia* sono evidentemente curiose corruzioni della parola *Flexum*. Successivamente, perso ormai il ricordo della stazione sulla Via Latina, per influenza della posizione geografica che faceva trovare l'insediamento medioevale di San Pietro al confine del territorio di San Germano, e quindi della Terra di San Benedetto, *in Flia* si trasformò nell'appellativo *in fine* (cioè, appunto, *al confine*), divenuto successivamente *Infine*.

Bibliografia di riferimento.

- G. Beranger, s.v. *Ad flexum*, in *EAA* II suppl., I, 1994, pp. 47-48.
- L. Bosio, *La Tabula Peutingeriana. Una descrizione pittorica del mondo antico*, Rimini 1983.
- D. Caiazza, *Archeologia e storia antica del mandamento di Pietramelara e del Montemaggiore*, II, Italia 1995.
- G. F. Caretoni, *Casinum (presso Cassino)*, Roma 1940.
- G. Conta Haller, *Ricerche su alcuni centri fortificati in opera poligonale in area campano-sannitica, (Valle del Volturno - Territorio tra Liri e Volturno)*, Napoli 1978.
- L. Fabiani, *La terra di San Benedetto*, Montecassino 1968.
- E. Gattola, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis Accessiones*, 1-2, Venezia 1734.
- A. Giannetti, *Epigrafi latine della Campania e del Latium Adiectum*, in *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, Vol. XXVIII, Roma 1973.
- G. Lena, *Scoperte archeologiche nel Cassinate - Note di topografia antica*, Cassino 1980.
- G. Masia, *San Pietro Infine e la sua Protettrice Maria SS. Dell'Acqua*, Cassino 1964.
- A. Pantoni, *San Pietro Infine, ricerche storiche artistiche (a cura di F. AVAGLIANO)*, Montecassino 2006.
- E. Pistilli, *Aquilonia in San Vittore del Lazio*, Cassino 2003.
- M. Valenti, *Osservazioni del percorso della Via Latina tra Aquinum e Ad Flexum*, in *Terra dei Volsci*, 2, 1999, pp. 127-144.
- M. Zambardi, *San Pietro Infine - Monumento mondiale della pace*, Penitro di Formia (LT) 1998.
- M. Zambardi, *Il territorio di Ad Flexum e le mura in opera poligonale di Monte Sambúcaro* (tesi di laurea in Conservazione dei Beni culturali), Seconda Università di Napoli, 2006.
- M. Zambardi, *Organizzazione del territorio in corrispondenza della mansio "Ad Flexum"*, in *Casinum Oppidum* (a cura di Eugenio Polito), Ercolano 2007, pp. 161-169.
- M. Zambardi, *La Via Latina nel territorio di Ad Flexum*, in *Spigolature Aquinati, Studi storico-archeologici su Aquino e il suo territorio*, (Atti della giornata di Studio - Aquino, 19 maggio 2007), pp. 113-124.
- M. Zambardi, *Recinti fortificati di età sannitica su Monte Sambúcaro e su Monte Santa Croce a Venafro*, in "Popoli dell'Italia Antica -Le antiche città scomparse" Atti del convegno, Formia 2007, pp. 135-184.
- M. Zambardi, *Il Miliare XCV di Massenzio sulla Via Latina*, in *Studi Cassinati*, CDSC, anno VIII, n. 1, Gen. Mar. 2008, Cassino 2008, pp. 7-9.
- M. Zambardi, *San Pietro Infine: frammenti inediti di epigrafi in territorio di Ad Flexum*, in *Studi Cassinati*, CDSC, anno VIII, n. 1, Gen. Mar. 2008, Cassino 2008, pp. 10-13.
- M. Zambardi, *San Pietro Infine: la taverna di S. Cataldo*, in *Studi Cassinati*, CDSC, anno VIII, n. 3, Lug. Sett. 2008, Cassino 2008, pp. 181-192.